

NAVILE. Torna la cena-spettacolo che rievoca l'era contadina

La pellagra si scongiura mangiando e ballando

Con quelli di "Tra-ghetto" rivive il parco sul canale

Alessandra Testa

L'anno scorso furono più di 1.500 i "contadini" salvati dalla pellagra. E se cento anni fa questa malattia dalle cause oscure, che non totalmente a torto il sapere popolare riconduceva ad un'alimentazione a base di polenta, aveva la faccia della fame e della miseria, oggi ha il volto di una bella donna, mora, misteriosa, ma (con le sue pannocchie legate alla vita) terribilmente pericolosa. È una divertente macchina del tempo quella che azionano da stasera i ragazzi di Società per Azioni - quelli che già da anni organizzano il percorso sotterraneo di *Tra-ghetto* lungo l'Aposa - sull'isoletta del rinato parco al Sostegno di Corticella, sulle sponde del Navile. L'epidemia che fino al 1907 mieteva vittime anche fra gli abitanti della Bologna che coltivava i campi fuori porta Lama diventa, per la seconda estate, uno spettacolo. Uno spettacolo particolare però. Dove si mangia, si beve, si imparano i balli di una volta, come la quadriglia e il *bàl stàc*, e a cucinare, proprio ora che cadono i duecento anni dalla nascita di Garibaldi, con le ricette dell'epoca garibaldina. Quasi un rito propiziatorio, quello a cui parteciperà chi, fino al 26 luglio e poi di nuovo dal 16 al 23 agosto, si prenoterà alla cena (tutte le sere dalle 20.30) o ai tanti laboratori organizzati dalla rete di associazioni di volontariato che operano sul canale. La cena-spettacolo, in particolare,

vuole rievocare la buona azione che, nel 1906, volle compiere, soprattutto per non vedersi decimata la sua forza-lavoro, un proprietario terriero illuminato: tal Federico Bonora. Bonora decise di "salvare" un esiguo numero dei suoi lavoratori (120 quanti sono oggi i posti a tavola disponibili per ogni serata) offrendo una sostanziosa cena. A sostenerlo in questo suo gesto, l'allora segretario comunale (un neo-deputato socialista) Genunzio Bentini che fece in modo che quell'inattesa "manna dal cielo" fosse di-

tribuita in modo equo fra le famiglie più povere della città, garantendo la possibilità di salvarsi a due componenti per ogni nucleo del territorio comunale. Come allora, anche per allontanare i moderni pregiudizi (allora, supportati dalle teorie lombrosiane, si ritenevano vampiri o folli gli affetti da pellagra), la serata sarà all'insegna dell'allegria. Sullo sfondo dello spettacolo, la sceneggiatura è di Giorgio Brescianini, i racconti e le musiche del cantastorie Federico Berti, di



Dina Staro e Bruno Zanella. Molti posti sono già stati riservati, soprattutto per i laboratori "Pan per focaccia" della new entry associazione Cucinart Club e di balli staccati a cura del gruppo "E bene venga maggio". Per assicurarsi un posto telefonare, la prenotazione è obbligatoria, allo 051.273510 o recarsi all'Emporio della Cultura (sotto il portico di piazza Maggiore). Scarpe comode, così da poter andare alla scoperta del nascente parco sul Navile, sono consigliate.